Alberti, Leon Battista; Bartoli, Cosimo [Übers.]: I Dieci Libri Di Architettura
Rom, 1784 Seite 471

primo luogo andrà ricercando quanto artificio ſia in qualunque coſa premeditato o ſegreto, e quel che vi ſia di più eccellente e mirabile per l' invenzione, e ſi avvezzerà a nulla trovarvi di lodevole o da eſſere approvato, ſe non quello che vi ſia del tutto eccellente e degno di ammirazione; e ciò che in qualunque luogo troverà di lodevole, andrà imitando nelle coſe ſue, e quelle coſe che conoſcerà poterſi fare più delicate coll' arte e col moderarle, le correggerà e modererà, e quelle che non ſaranno cattive affatto, ſi sforzerà col ſuo ingegno migliorarle, e ſempre con una ſottile e continua inveſtigazione di coſe ottime, deſiderando ſempre coſe maggiori eſerciterà ed accreſcerà l' ingegno ſuo, ed in queſto modo raccorrà per ſe e per le ſue coſe tutti i pregj, non ſolamente ſparſi e ſeminati nelle opere altrui, ma naſcoſti e ripoſti, per dir coſì, nell' intime viſcere della natura, introducendoli poi con grandiſſimo frutto di gloria nelle opere ſue.

Si rallegrerà ancora di aver meſſo innanzi alcuna ſua bella invenzione, della quale gli uomini s' abbiano a maravigliare, come per avventura fu quella di colui che fece un tempio ſenza alcun ferramento; o veramente come quella di chi conduſſe a Roma il coloſſo ſempre diritto e ſoſpeſo, nel qual lavoro, faccia ancor queſto a noſtro propoſito, ſi ſervì di ventiquattro elefanti; o come quella di colui, che nel formare una cava vi laſciò fatto un laberinto, o un tempio, o qual' altra coſa tu vogli che ſerva a' biſogni degli uomini fuor dell' opinione altrui. Dicono che Nerone ſi ſervì certo d' architetti prodigioſi, a' quali non cadevano mai altre coſe nell' animo, ſe non quelle che erano quaſi impoſſibili a farſi. Io veramente non lodo queſti tali, ma vorrei che l' architetto foſſe, e ſi ſtudiaſſe di eſſer tale, che moſtraſſe di aver voluto in ogni coſa attendere prima all' utilità e al biſogno che ad altro; e quand' anche tutto quel che avrà fatto non ſia che per ſemplice adornamento, io nientedimeno vorrei, che

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/alberti1784/0497
gefördert durch die Gesellschaft der Freunde Universität Heidelberg e.V.